

Cari amici e colleghi,

Non vi scrivo spesso, ma questa volta mi sono deciso a farlo perché l'argomento in discussione è veramente caro al mio cuore. Vorrei invitarvi a partecipare ad una azione internazionale che riguarda il teatro. Lasciate che vi descriva brevemente la mia idea!

All'inizio del prossimo anno tutte le persone di teatro del mondo ricorderanno il 150° compleanno di Anton Cechov. Cechov era solito ridere delle celebrazioni e ricorrenze di ogni tipo. Come me.

Cechov per me significa molto e non posso certo restare fermo quando vengono dette banalità su di lui. Per questo non ho intenzione di partecipare a nessuna celebrazione ufficiale. Ho una proposta diversa da fare: lanciamoci tutti in un altro tipo di azione – una azione d'arte, che, dal mio punto di vista, non sarà creata per assecondare i fini di qualcuno o di noi stessi ma per il solo interesse di Cechov e della sua anima.

Mi aspetto che vi prendano parte attori e registi di tutto il mondo. Non so quanti parteciperanno – forse 15-20, forse un migliaio. Non è un problema di numeri e di quanti saremo alla fine: è una azione per il teatro e per gli amici del teatro del mondo intero. Al centro della questione c'è l'idea che tutte le anime creative siano contenute insieme in un'unica anima – l'idea di Cechov dell' "anima del mondo".

I personaggi di Cechov sono cari a tutti coloro che li hanno interpretati almeno una volta. Essi lasciano tracce profonde nella nostra vita creativa, e sotto diversi aspetti definiscono la nostra posizione di artisti nel teatro. Uno di loro probabilmente ci è più caro e vicino di tutti gli altri, perché nella metafisica, rappresenta il nostro destino di attori. Il personaggio è Nina Zarecnaja.

L'immagine di Nina è infatti molto più significativa per attrici, attori, registi, scrittori – per tutte le persone in realtà, che si ritengono artisti. Con più precisione, come nessun altro Nina esprime che cosa riguarda l'arte come professione "l'essenziale non è la gloria, non è il lustro, non è ciò che sognavo, ma la capacità di soffrire. Sappi portar la tua croce e abbi fede. Io ho fede, e questo mi allevia il dolore, e, quando penso alla mia vocazione, non ho paura della vita".

Ricordate quanto spesso queste parole ci hanno aiutato a superare i momenti più difficili, i dubbi, i fallimenti, come hanno sostenuto la nostra fede nel teatro e nelle nostre capacità, come ci hanno protetto contro la volgarità, la banalità, come ci hanno impedito di svendere i nostri sogni.

Ricordate il dialogo tra Nina e Trepliev nell'ultima scena?

NINA - (...) Domattina devo partire per Yelets, in terza classe coi contadini... E a Yelets i mercanti istruiti mi importuneranno coi loro complimenti. Rozza è la vita!

TREPLIEV - Perché per Yelets?

NINA- Ho accettato una scrittura per tutto l'inverno. Devo andare.

Ho scoperto in quale parte della Russia si trova questa piccola città di provincia. Ho scoperto che il teatro dove Nina andò per l'intera stagione invernale esiste ancora, e che vi continuano a recitare performances.

Così ho avuto l'idea di prendere un treno come fece Nina, andare in quel teatro e festeggiare il compleanno di Anton Cechov con gli attori del luogo. Sarà un'occasione speciale - un festival internazionale in piccola scala di cui nessuno saprà nulla. Al momento, sto lavorando al programma, e vi terrò sicuramente informati.

Comunque, il punto principale è questo: ho proposto di innalzare - in questa cittadina, vicino a questo teatro - una scultura per "l'Attrice". Dovrebbe esserci scritto sopra: "all'attrice Nina Zarecnaja". Sarà il primo monumento in assoluto dedicato a una attrice che non è mai esistita. Sarebbe l'unico nel mondo. Non un monumento per meriti sul campo, Oscar o premi di stato, ma un monumento all'Attrice come icona, un monumento alla nostra professione. Nella vita reale, non c'è mai stata un'attrice chiamata Nina Zarecnaja, ma nella realtà della vita teatrale è esistita, esiste: e questo è il suo monumento. Mi piace l'idea che non sarà posto a Mosca di fronte al Teatro d'arte di Mosca, non a Berlino di fronte al Berliner Ensemble, nemmeno a Parigi di fronte alla Comédie Française, ma in un posto sconosciuto, in una modesta, piccola cittadina che non si trova sulle mappe, di fronte ad un teatro di cui pochi hanno sentito parlare, lontano lontano da Broadway e les Champs Elysées.

Vorrei chiarire fortemente che non si tratta di un progetto commerciale, e non voglio e non proverò a raccogliere fondi da banche o produttori.

Io mi rivolgo ad attori, attrici, registi, e a tutti coloro che appartengono al mondo del Teatro e a loro chiedo di essere parte e di contribuire a questa azione. Lascio che le persone da ogni parte del mondo donino liberamente quello che possono o che sentono – dalle loro anime – per rendere possibile la creazione e la costruzione di questo monumento in onore dell'Attrice.

Sarà un'azione giusta che spero ci porterà ad essere tutti più vicini, che ci farà, anche solo per un minuto, ritornare alla nostra giovinezza e ai nostri sogni, e che rafforzerà la nostra fede in ciò che facciamo e in ciò che chiamiamo Teatro.

E' tutto. Vi auguro successo nel vostro lavoro creativo!

sinceramente,

vostro collega, maestro, amico

Prof. Dr. Jurij Alschitz

Per informazioni, aggiornamenti, e notizie scrivere a:

arterienetwork@gmail.com

www.arterieteatro.com (site under construction)

oppure visitare il sito

www.theatreculture.org

Donazioni

Coloro che intendono aderire, sostenere o prendere parte all'iniziativa, possono effettuare una donazione libera con bonifico dall'Italia a:

Associazione culturale

“Arterie - Centro interculturale Ricerche Teatrali”

via per Modena 132

41030 Bomporto (Mo)

IBAN: it 14 c 02008 12910 000100643418, Banca Unicredit

Con la causale: donazione **NINA-PROJECT**

Da qualsiasi altro paese inviare il bonifico a:

AKT-ZENT e.V.

IBAN: DE89100500000230032206

BIC: BELADEBEXXX, Berliner Sparkasse

with the remark: donation **NINA-PROJECT**